

Luciano Venzano
Tradizioni e gusto in Val Varenna
Ateneo Edizioni, Genova 2015

È la terra grassa, nera, fertile che dà i frutti. Ed è la vita di tutti i giorni, dei giorni del passato lontano e vicino, che forgia l'uomo, l'ambiente, gli odori, le visioni di ciò che c'era e non c'è più. Forse è là, in quella casa diroccata dove, dice il popolino, *se ghe vedde e se ghe sente*, che si è concentrata la sapienza dei vecchi, l'insegnamento per vivere e per morire in un mondo avaro di vita che pure esplose dovunque: tra le pietre, sotto la neve, nel più profondo del mare o sopra le nuvole del cielo.

E la gente parla, dice: la voce del presente, l'immagine del passato, diventano vita, futuro, ma soprattutto diventano tradizione. Nascono così bestie immaginarie e immaginate, che nessuno ha mai visto, ma che tutti sanno dove trovare. Gli spiriti della vita e della morte, i démoni burloni, i diavoli scatenati riempiono la valle assieme ai frutti della terra grassa, nera, fertile. Nascono i cibi, fiorisce la cucina, quell'arte di piegare il sapore al volere dei nostri palati, quel misto di compiacenza, di orgoglio e di bontà che si nasconde nelle case più umili, tra le fasce e i muretti a secco di un'epoca che fu.

Pare di esserci, in un tempo che non è il nostro, a sentir parlare il dialetto da chi altro non conosceva che la fatica dei campi, l'appiccicoso del salmastro e l'umido del mare: il rivo è lì in mezzo alla valle, vive con noi, gorgoglia tramezzo alla passiera di pietre che unisce le due sponde. Tra i giochi dei ragazzi e gli antichi mestieri tutto diventa favola, leggenda, passione: la favola del verosimile e dell'inverosimile; la leggenda della realtà verace; la passione di essere tra di noi, che a fatica ci capiamo, ma che sappiamo di comprenderci più a fondo che con qualunque altro il quale, se non è di qui, è *foresto*.

Il segreto di tutto è questo: il mondo è un ologramma di se stesso! Prendi un ologramma, taglialo, sminuzzalo, frantumalo: ogni parte rimane uguale all'altra, ogni punto dell'ologramma contiene tutta l'informazione. Così è il mondo: ogni zona del mondo, ogni città, ogni valle contiene tutto il mondo: le bellezze e le bruttezze, le virtù e le depravazioni, le verità e le superstizioni. Tutto questo contiene questa monografia sulla Valvarenna: qui è racchiuso, nelle parole di Luciano Venzano, il mondo della valle e quindi tutto il mondo. Nel miracolo del racconto verbale l'immaginazione ci suggerisce le sensazioni che assumono la loro fisicità, attraverso il potente mezzo della mente che comprende e rende vero ciò che legge. Così in questo libro si gusta il cibo, si vedono gli animali, si toccano gli oggetti di un tempo, si giocano i giochi del passato, si sentono voci parlare dei lavori, ma anche di ciò di cui non si dovrebbe, di riti antichi, di formule verbali succedanee di medicine galeniche. Nasce la voglia di esserci davvero nei luoghi e nei tempi dove queste cose erano vive nella quotidianità. Ma un dubbio sempre assale chi naviga nel tempo e nello spazio: si stava meglio ieri o meglio oggi? Si stava meglio nella città o nella campagna?

Siamo fortunati e sfortunati in una volta: non è la tradizione, il ricordo, la sapienza a dover (ma dovrei dire poter) rispondere a quesiti esistenziali e ancora meno a problemi ontologici o teleologici. La tradizione è il libro del tempo e della memoria: registra ciò che è e ogni tanto si dimentica di trasferire la sapienza antica alle nuove generazioni: così, forse, tra vent'anni si parlerà un'altra lingua, né italiano né dialetto. Ma gli dei stanno nelle parole: *nomina numina*, dicevano i Latini. Chissà se con parole nuove la tradizione sarà ancora quella: che gusto avrà la farinata in lingua americana?

Noi cerchiamo di fare la nostra parte: parlare la lingua del nostro territorio e consegnare ai figli, sotto le specie del suono e del libro, ciò che sappiamo e ciò che vorremmo sapere.

Grazie Luciano: anche oggi abbiamo salvato qualche nostra radice che, nella terra grassa, nera, fertile darà i suoi frutti.

Franco Bampi
Presidente de A Compagna